

assegnazioni e sostituzioni degli impiegati presso l'ufficio di segreteria vengano disposte con provvedimento del Ministro delle Finanze su proposta del Consiglio di amministrazione del Fondo.

Gli impiegati assegnati all'ufficio di segreteria del Fondo devono essere iscritti a quest'ultimo (3° comma articolo 17). Stante quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 17 marzo 1981, n. 211, concernente l'unificazione dei fondi del personale del Ministero delle Finanze, il cui articolo 2, comma 1, stabilisce che "al Fondo di previdenza unificato sono iscritti di diritto tutti i dipendenti civili di ruolo e non di ruolo del Ministero delle Finanze", tutto il personale dipendente del Ministero delle Finanze è legittimato ad essere assegnato alla segreteria del Fondo stesso.

Dal punto di vista numerico, il personale in parola non può superare le trenta unità impiegatizie, alcune delle quali con funzioni di contabile.

Per quanto concerne il trattamento economico, il personale assegnato alla segreteria del Fondo, in assenza di una espressa norma legislativa o regolamentare, viene remunerato dal Ministero delle Finanze per la componente fissa; soltanto le spese relative al lavoro straordinario e alle missioni sono sostenute dal Fondo.

Questa Corte ha già avuto modo, in occasione della precedente relazione sulla gestione del Fondo (esercizi dal 1987 al 1993), di soffermarsi sulla legittimità di tale operato, che si pone in contrasto con l'art. 40 - 2° comma - della legge n. 70 del 1975 in materia di personale comandato, che fa carico all'amministrazione destinataria del personale di sostenere interamente il trattamento economico, e ciò anche in considerazione che il Fondo ha una propria personalità giuridica e una propria autonoma gestione.

A proposito, la Sezione tenne conto che la Corte di Cassazione, chiamata a pronunciarsi proprio sulle caratteristiche del Fondo di previdenza del personale delle dogane, con sentenza delle sezioni unite del 12 giugno 1975, n. 2329, e con altre identiche successive, pur riconoscendone l'autonomia sotto il profilo patrimoniale e funzionale, tale da estendersi fino al conferimento di una distinta personalità, ha riconosciuto che esso rimaneva inserito nell'apparato dell'Amministrazione in cui operava, e ne costituiva una diretta emanazione per erogare in modo più efficiente i servizi voluti dall'Amministrazione stessa e ai quali essa stessa avrebbe potuto direttamente provvedere.

Sulla questione la Sezione non ha motivo per discostarsi dalla suindicata pronuncia, tanto più ove si osservi che tale situazione non è una prerogativa esclusiva del

Fondo di previdenza per il personale del Ministero delle Finanze, essendo essa comune al personale operante in altri Enti per loro natura simili al Fondo.

Da quanto precede si evince che il costo del personale utilizzato dall'Ente include necessariamente anche l'importo base di lire 398.863.750 (come riferito dall'Ente) corrispondente al trattamento stipendiale annuo del personale stesso, importo questo che va aggiunto ai costi sostenuti dal Fondo.

## 6. I BILANCI

L'art. 21 del Regolamento del Fondo, più volte citato, (D.P.R. 21 dicembre 1984 n. 1034), reca i criteri relativi alla stesura ed approvazione dei bilanci.

Lo stesso articolo, al secondo comma, precisa che i prospetti di bilancio vanno predisposti con riguardo alle disposizioni di cui al regolamento per la contabilità degli Enti pubblici, approvato con D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, "in quanto applicabili al Fondo di previdenza".

Il bilancio di previsione è deliberato dal Consiglio di amministrazione entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello cui si riferisce. Il Presidente del Consiglio di amministrazione deve trasmettere, entro il mese di settembre di ciascun anno, il progetto di bilancio di previsione al Collegio dei revisori che, nei successivi quindici giorni, redige le proprie relazioni.

Il Presidente, quindi, entro il 31 ottobre, presenta al Consiglio di amministrazione il progetto di bilancio preventivo accompagnato sia da una propria relazione che da quella del Collegio, in modo che il Consiglio, dopo averne esaminato i contenuti, possa deliberare definitivamente il preventivo.

“ Infine, “entro quindici giorni dalla data di deliberazione del Consiglio di amministrazione, il bilancio viene trasmesso al Ministro delle Finanze, ai fini dell'approvazione.

I bilanci di previsione degli esercizi esaminati nella presente relazione risultano aver riportato tutti l'approvazione ministeriale, peraltro espressa con la semplice dizione "Visto: si approva" apposta in calce al documento contabile.

Si riporta di seguito, per ogni singolo esercizio oggetto della presente relazione, la data di deliberazione da parte del Consiglio di amministrazione:

| <i>Anno</i> | <i>Data della deliberazione</i> |
|-------------|---------------------------------|
| 1994        | 28 ottobre 1993                 |
| 1995        | 29 ottobre 1994                 |
| 1996        | 31 ottobre 1995                 |
| 1997        | 29 ottobre 1996 (*)             |

(\*) modificato, a seguito di osservazioni dell'Organo di vigilanza, il 26 novembre 1996.

Per quanto concerne il conto consuntivo, lo stesso deve essere deliberato dal Consiglio di amministrazione entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio finanziario considerato e trasmesso entro dieci giorni dalla deliberazione al Ministero delle Finanze, corredato delle relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori.

Anche per i conti consuntivi si riporta la data relativa alle deliberazioni da parte del Consiglio di amministrazione per ciascuno degli esercizi esaminati:

| <i>Anno</i> | <i>Data della deliberazione</i> |
|-------------|---------------------------------|
| 1994        | 20 aprile 1995                  |
| 1995        | 30 aprile 1996                  |
| 1996        | 29 aprile 1997                  |
| 1997        | 29 aprile 1998                  |

Anche i conti consuntivi risultano approvati dal Ministro delle Finanze con una semplice firma apposta in calce al documento contabile. Al riguardo, pur non essendo previsto dalle norme regolamentari un obbligo di approvazione da parte dell'organo di vigilanza, va ribadito un principio sempre affermato dalla Corte, secondo il quale la pronuncia ministeriale deve esprimere un giudizio esaustivo sulla correttezza dell'andamento gestionale e sul grado di perseguimento delle finalità istituzionali.

## 7. IL CONTO FINANZIARIO

I dati riassuntivi del conto finanziario sono riportati nel seguente prospetto:

### Conto Finanziario

(in milioni di lire)

|                                       | 1994              | 1995               | 1996               | 1997               |
|---------------------------------------|-------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Entrate correnti                      | 119.508,2         | 229.247,3          | 275.717,4          | 238.686,4          |
| Entrate in c/capitale                 | 7,2               | 2,9                | --                 | 30,7               |
| Entrate per partite di giro           | 6.894,1           | 10.355,1           | 12.362,6           | 15.790,5           |
| <b>Totale entrate</b>                 | <b>126.409,5</b>  | <b>239.605,3</b>   | <b>288.080,0</b>   | <b>254.507,6</b>   |
| Spese correnti                        | 101.863,4         | 82.359,9           | 105.566,5          | 186.850,3          |
| Spese in c/capitale                   | --                | 202,7              | 53,9               | 200.251,8          |
| Spese per partite di giro             | 6.894,1           | 10.355,1           | 12.362,6           | 15.790,5           |
| <b>Totale uscite</b>                  | <b>108.757,5</b>  | <b>92.917,7</b>    | <b>117.983,0</b>   | <b>402.892,6</b>   |
| <b>Avanzo o disavanzo finanziario</b> | <b>+ 17.652,0</b> | <b>+ 146.687,6</b> | <b>+ 170.097,0</b> | <b>- 148.385,0</b> |
| <b>Totale a pareggio</b>              | <b>126.409,5</b>  | <b>239.605,3</b>   | <b>288.080,0</b>   | <b>402.892,6</b>   |

Ad illustrazione dei conti finanziari va tenuto presente che per effetto dell'art. 9 comma 1, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, che sanciva il divieto di attribuire risorse finanziarie pubbliche a favore di pubblici dipendenti, è venuta a mancare, nell'anno 1994, la maggior parte delle entrate contributive, per cui l'avanzo di gestione è risultato di soli 17.652 milioni.

Com'è noto, con successivi decreti-legge, più volte reiterati, poi convertiti nella legge 24 ottobre 1996, n. 556, tale norma è stata abrogata, consentendo al Fondo di conseguire consistenti avanzi di gestione (146 miliardi nel 1995 e 170 miliardi nel 1996).

Nell'anno 1997, invece, è stato registrato un disavanzo di 148 miliardi, conseguente essenzialmente alla inclusione, tra le spese in conto capitale, della intera somma di lire 200 miliardi destinata all'acquisto di immobili ad uso abitativo a favore di dipendenti, acquisto autorizzato con legge n. 549 del 1995 (finanziaria 1996), art. 3,

comma 200, nonostante la completa inesistenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate.

A completamento del quadro normativo dianzi esposto, va ricordato che l'art. 55, 2° comma, della legge finanziaria 1998 (n. 449/97) ha introdotto nuovamente il divieto di attribuire risorse finanziarie ad enti previdenziali, per cui viene a mancare ogni allocazione legittima di risorse finanziarie al Fondo, impedendosene, di fatto, il funzionamento. Tale sopravvenuta disposizione normativa avrebbe dovuto, opportunamente, indurre l'Ente a non attivare le procedure per l'acquisizione dei cennati immobili da destinare ad uso abitativo o, eventualmente, a sospendere le procedure del bando di gara.

Di conseguenza la situazione che ora si è venuta a creare obbliga il Fondo a limitare la propria attività alle risorse tuttora disponibili e consentite dall'ordinamento.

I dati riassuntivi delle entrate e delle spese correnti risultano dal seguente prospetto:

**Entrate correnti**

**(in milioni di lire)**

|                                                                                              | 1994             | 1995             | 1996             | 1997             |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Entrate contributive                                                                         | 65.336,5         | 179.020,1        | 215.397,9        | 178.463,4        |
| Entrate per proventi degli investimenti effettuati con le disponibilità del fondo di riserva | 53.463,4         | 50.208,3         | 54.557,9         | 53.689,1         |
| Poste correttive e compensative                                                              | 440,7            | --               | 107,6            | --               |
| Entrate eventuali e diverse                                                                  | 267,6            | 18,9             | 5.654,0          | 6.533,9          |
| <b>Totale entrate correnti</b>                                                               | <b>119.508,2</b> | <b>229.247,3</b> | <b>275.717,4</b> | <b>238.686,4</b> |

Quanto alle spese correnti, le stesse risultano dal sottoriportato prospetto.

| <b>Spese correnti</b><br><b>(in milioni di lire)</b> |                  |                 |                  |                  |
|------------------------------------------------------|------------------|-----------------|------------------|------------------|
|                                                      | <b>1994</b>      | <b>1995</b>     | <b>1996</b>      | <b>1997</b>      |
| Spese per gli organi dell'Ente                       | 223,0            | 149,0           | 55,0             | 69,5             |
| Spese personale addetto alla segreteria              | 158,5            | 154,8           | 243,4            | 385,3            |
| Spese per acquisto beni di consumo e servizi         | 269,2            | 307,4           | 285,0            | 284,7            |
| Spese per prestazioni istituzionali                  | 100.444,9        | 81.153,6        | 103.820,8        | 183.742,7        |
| Onci finanziari e tributari                          | 381,3            | 588,9           | 1.120,3          | 1.466,8          |
| Spese non classificabili                             | 21,1             | 6,2             | 21,0             | 891,3            |
| Poste correttive e compensative                      | 365,4            | --              | 21,0             | 10,0             |
| <b>Totale spese correnti</b>                         | <b>101.863,4</b> | <b>82.359,9</b> | <b>105.566,5</b> | <b>186.850,3</b> |

Dall'esame dei dati esposti emerge che la spesa di maggior rilievo è quella relativa alle prestazioni istituzionali.

Ai fini di una migliore visione del fenomeno, si riporta di seguito il prospetto relativo a tali spese, suddivise secondo le prestazioni che il Fondo è tenuto ad erogare, ai sensi dell'art. 4 del regolamento.

| <b>Spese per prestazioni istituzionali</b><br><b>(in milioni di lire)</b> |                  |                 |                  |                  |
|---------------------------------------------------------------------------|------------------|-----------------|------------------|------------------|
|                                                                           | <b>1994</b>      | <b>1995</b>     | <b>1996</b>      | <b>1997</b>      |
| Spese per le indennità da erogare per cessazione dal servizio             | 40.202,5         | 51.054,5        | 66.605,6         | 145.281,0        |
| Spese per anticipazioni sulle indennità                                   | 26.389,1         | 18.059,2        | 23.090,7         | 22.683,3         |
| Sovvenzioni, contributi ed altre prestazioni assistenziali                | 33.853,3         | 12.039,9        | 14.124,5         | 15.778,4         |
| <b>Totale spese</b>                                                       | <b>100.444,9</b> | <b>81.153,6</b> | <b>103.820,8</b> | <b>183.742,7</b> |

Tra le prestazioni istituzionali, le indennità da erogare agli iscritti per cessazione dal servizio costituiscono la spesa di maggior rilievo, del resto coerentemente al fine primario del Fondo, che è tenuto a destinare una notevole aliquota (l'84% delle entrate annuali) a tale prestazione.

L'indennità in questione è considerata prestazione di natura previdenziale, assimilabile e aggiuntiva rispetto a quella corrisposta dall'INPDAP (ex ENPAS) alla generalità dei dipendenti statali. L'indennità - a differenza della indennità di buonuscita erogata dall'INPDAP - è corrisposta in maniera uniforme a tutto il personale finanziario iscritto, indipendentemente dalla qualifica posseduta all'atto della cessazione dal servizio. In base all'articolo 6 del regolamento del Fondo l'indennità è commisurata al numero degli anni di servizio di ruolo e non di ruolo prestato dalla data di effettiva immissione in servizio alla data di effettiva cessazione d'appartenenza al personale del Ministero delle Finanze.

L'indennità, ai sensi dell'art. 7 del citato regolamento, è corrisposta d'ufficio; a tal fine gli uffici che amministrano il personale iscritto al Fondo sono tenuti a comunicare alla segreteria del Fondo stesso i nominativi dei dipendenti (impiegati ed operai) che sono cessati dal servizio per qualsiasi causa e i nominativi degli aventi diritto, nonché l'anzianità maturata ai fini della liquidazione della indennità. L'anzianità viene calcolata con gli stessi criteri della indennità di buonuscita corrisposta dall'INPDAP, ossia in anni interi computando come anno intero la frazione di anno superiore a sei mesi e trascurando il periodo di sei mesi o inferiore.

Per il 1997 la quota destinata ai beneficiari è stata calcolata, ai sensi dell'art. 10 del regolamento, in lire 1.300.000 per anno.

## 8. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla situazione patrimoniale:

### Situazione patrimoniale (in milioni di lire)

| ATTIVITA'                  | 1994               | 1995               | 1996               | 1997               |
|----------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| <b>DISPONIBILITA'</b>      |                    |                    |                    |                    |
| Cassa                      | --                 | --                 | 0,2                | 0,7                |
| Banca                      | 59.734,6           | 54.417,5           | 249.354,1          | 280.084,1          |
| Cassa Depositi e Prestiti  | 435.985,0          | 509.928,2          | 543.641,7          | 644.665,6          |
| c/c postale                | 21,9               | 6,2                | 1,6                | 13,4               |
| Depositi c/ terzi          | --                 | --                 | --                 | 567,2              |
| <b>Totale disponibile</b>  | <b>495.741,5</b>   | <b>564.351,9</b>   | <b>792.997,6</b>   | <b>925.331,0</b>   |
| Residui attivi             | 12.335,0           | 76.195,3           | 91.500,3           | 50.993,4           |
| <b>INVESTIMENTI</b>        |                    |                    |                    |                    |
| Titoli                     | 500.008,0          | 500.006,0          | 500.000,0          | 500.000,0          |
| Mobili                     | 1.201,0            | 1.400,9            | 1.400,9            | 1.493,7            |
| Immobili                   | 4.140,2            | 4.140,2            | 4.140,2            | 204.140,2          |
| <b>Totale investimenti</b> | <b>505.349,2</b>   | <b>505.547,1</b>   | <b>505.541,1</b>   | <b>705.633,9</b>   |
| <b>Totale attività</b>     | <b>1.013.425,7</b> | <b>1.146.094,3</b> | <b>1.390.039,0</b> | <b>1.681.958,3</b> |

### Situazione patrimoniale (in milioni di lire)

| PASSIVITA'                  | 1994             | 1995             | 1996             | 1997             |
|-----------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Residui passivi             | 20.412,2         | 5.860,8          | 5.630,6          | 274.180,6        |
| Fondi                       |                  |                  |                  |                  |
| Fondo ammortamento immobili | 618,0            | 825,0            | 1.032,0          | 1.239,0          |
| Fondo ammortamento mobili   | 325,4            | 465,4            | 605,4            | 754,7            |
| Fondo svalutazione crediti  | 135,8            | 162,9            | 162,9            | 162,9            |
| Fondo riserva ordinaria     | 408.964,8        | 408.964,8        | 420.070,0        | 420.070,0        |
| Fondo riserva straordinaria | 65.800,0         | 65.800,0         | 65.800,0         | 65.800,0         |
| Fondo spese impreviste      | --               | 2.470,0          | 3.373,6          | 3.861,8          |
| Fondo imposte e tasse       | --               | 500,0            | 1.000,0          | 2.000,0          |
| <b>Totale fondi</b>         | <b>475.844,0</b> | <b>479.188,1</b> | <b>492.043,9</b> | <b>493.888,4</b> |
| <b>Totale passività</b>     | <b>496.256,2</b> | <b>485.048,9</b> | <b>497.674,5</b> | <b>768.069,0</b> |
| Patrimonio netto            | 517.169,5        | 661.045,4        | 892.426,8        | 913.889,3        |

Ai sensi dell'art. 3 del regolamento le disponibilità liquide sono depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti che corrisponde un interesse pari al 2%. Per il servizio di tesoreria il Fondo si avvale di un Istituto di credito (Credito Italiano) in base a convenzione stipulata il 29 dicembre 1992, che prevedeva la durata di un anno, rinnovabile di anno in anno salvo disdetta delle parti, e, poi, rinnovata il 2 gennaio 1998, prevedendo altresì la corresponsione, alle medesime condizioni, sulle giacenze di somme, di un interesse pari a "prime rate ABI meno punti 1,678".

La notevole disponibilità sui conti correnti bancari è da porsi in relazione al mancato assoggettamento del Fondo alla Tesoreria Unica.

Il Fondo non risulta, infatti, iscritto nelle tabelle di cui alla legge 29 ottobre 1984, n. 720 e successive integrazioni.

Sempre per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, va notato il rilevante importo dei residui attivi, peraltro di natura fisiologica, in quanto determinato dal naturale sfasamento tra l'accertamento delle entrate contributive e la loro riscossione. Quanto all'importo dei residui passivi del 1997 trattasi essenzialmente di residui di stanziamento per 200 mld connessi al cennato acquisto di immobili ad uso abitativo a favore di dipendenti (art. 3 comma 200 legge 549/95).

Nell'arco dei quattro anni considerati il patrimonio netto del Fondo è aumentato dai 517 miliardi del 1994 ai 913 miliardi del 1997. L'eccesso delle entrate contributive rispetto alle somme erogabili è alla base di siffatta risultanza; peraltro, il cennato recente divieto legislativo di erogare risorse pubbliche a fondi del tipo di quello in esame è tale da determinare, in prospettiva, una risultanza nell'opposto senso, in termini cioè di inadeguata provvista di mezzi finanziari.

## 9. IL CONTO ECONOMICO

In ordine al conto economico, le risultanze contabili fornite dall'Ente per gli esercizi considerati sono le seguenti:

(in milioni di lire)

|                                                                    | 1994             | 1995             | 1996             | 1997             |
|--------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| <b>ENTRATE</b>                                                     |                  |                  |                  |                  |
| Entrate correnti                                                   | 119.508,2        | 229.247,3        | 275.714,7        | 238.686,4        |
| Riscossione crediti                                                | 7,2              | 2,9              | --               | 30,7             |
| Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari <sup>1</sup> | 2.260,3          | 534,3            | 95.390,1         | 204.236,9        |
| <b>TOTALE</b>                                                      | <b>121.775,7</b> | <b>229.784,5</b> | <b>371.104,8</b> | <b>442.954,0</b> |
| <b>DISAVANZO ECONOMICO</b>                                         | <b>3.798,2</b>   | <b>--</b>        | <b>--</b>        | <b>--</b>        |
| <b>SPESE</b>                                                       |                  |                  |                  |                  |
| Spese correnti                                                     | 101.863,4        | 82.359,9         | 105.566,5        | 186.850,3        |
| Pagamento debiti                                                   | --               | 2,8              | --               | --               |
| Acquisto immobilizzazioni tecniche                                 | --               | 199,9            | 53,9             | 251,8            |
| Acquisto immobili                                                  | --               | --               | --               | 200.000,0        |
| Movimenti non finanziari <sup>2</sup>                              | 23.710,5         | 3.346,0          | 34.123,7         | 34.368,7         |
| <b>TOTALE</b>                                                      | <b>125.573,9</b> | <b>85.908,6</b>  | <b>139.744,1</b> | <b>421.470,8</b> |
| <b>AVANZO ECONOMICO</b>                                            | <b>--</b>        | <b>143.875,9</b> | <b>231.360,7</b> | <b>21.483,3</b>  |

Si osserva che nel compilare il conto economico l'Ente ha proceduto erroneamente alla commistione delle partite correnti con quelle in conto capitale.

In relazione a quanto sopra, i risultati economici della gestione, quali emergono dalle prospettazioni contabili fornite dall'Ente, non risultano aderenti alla realtà.

A tale proposito, si richiama l'attenzione degli Organi dell'Ente e dell'Amministrazione vigilante sul pieno rispetto dell'art. 35 del regolamento per la contabilità degli Enti pubblici, approvato con DPR 18 settembre 1979, n. 696, in base al quale il conto economico va redatto in conformità dell'allegato H alla stessa legge.

<sup>1</sup> Trattasi di incremento mobili e attrezzature, sopravvenienze attive, etc....

<sup>2</sup> Trattasi di quote ammortamento e deperimento arredi, macchine, svalutazione crediti, accantonamenti, etc

Dalle rielaborazioni contabili effettuate dalla Corte i risultati economici si attestano sui seguenti valori, sempre in milioni di lire:

|                                                       | 1994      | 1995      | 1996      | 1997      |
|-------------------------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Entrate correnti                                      | 119.508,2 | 229.247,3 | 275.714,7 | 238.686,4 |
| Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari | 2.260,3   | 534,3     | 95.390,1  | 204.236,9 |
| TOTALE                                                | 121.768,5 | 229.781,6 | 371.104,8 | 442.923,3 |
| DISAVANZO ECONOMICO                                   | 3.805,4   | --        | --        | --        |
| Spese correnti                                        | 101.863,4 | 82.359,9  | 105.566,5 | 186.850,3 |
| Movimenti non finanziari                              | 23.710,5  | 3.346,0   | 34.123,7  | 34.368,7  |
| TOTALE                                                | 125.573,9 | 85.705,9  | 139.690,2 | 221.219,0 |
| AVANZO ECONOMICO                                      | --        | 144.075,7 | 231.414,6 | 221.704,3 |

## 10. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

I dati concernenti la situazione amministrativa sono compendati (in milioni di lire) nel seguente prospetto:

|                                                | 1994      | 1995      | 1996      | 1997        |
|------------------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-------------|
| Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio | 406.945,5 | 495.741,5 | 564.351,9 | 792.997,6   |
| Riscossioni                                    | 188.077,6 | 176.079,4 | 346.838,1 | 296.722,8   |
| Totale cassa                                   | 595.023,1 | 671.820,9 | 911.190,0 | 1.089.720,4 |
| Pagamenti                                      | 99.281,6  | 107.469,0 | 118.192,4 | 164.389,4   |
| Consistenza di cassa a fine esercizio          | 495.741,5 | 564.351,9 | 792.997,6 | 925.331,0   |
| Residui attivi                                 | 12.335,0  | 76.195,3  | 91.508,8  | 50.993,4    |
| Residui passivi                                | 20.412,2  | 5.860,8   | 5.651,4   | 274.180,6   |
| Avanzo di amministrazione                      | 487.664,3 | 634.686,4 | 878.855,0 | 702.143,8   |

Come si può notare dal prospetto, la situazione amministrativa espone sempre un notevole avanzo di amministrazione, dovuto essenzialmente all'eccedenza delle riscossioni sui pagamenti, anche se in genere i residui passivi siano risultati superiori a quelli attivi.

## 11. GESTIONE DEI RESIDUI

Si riporta di seguito l'ammontare dei residui registrati alla fine di ciascun esercizio:

| ANNO 1994                                                                             |  |                  |
|---------------------------------------------------------------------------------------|--|------------------|
| Residui attivi                                                                        |  | 12.335.057.102   |
| Residui passivi                                                                       |  | 20.412.173.967   |
| ANNO 1995                                                                             |  |                  |
| Residui attivi                                                                        |  | 76.195.322.692   |
| Residui passivi                                                                       |  | 5.860.863.909    |
| ANNO 1996                                                                             |  |                  |
| Residui attivi                                                                        |  | 91.508.796.191   |
| Residui passivi                                                                       |  | 5.651.444.484    |
| ANNO 1997                                                                             |  |                  |
| Residui attivi                                                                        |  | 50.993.430.292   |
| Residui passivi                                                                       |  | 274.165.628.822, |
| comprensive di lire 200 miliardi per acquisto immobili di cui alla legge n. 549/1995. |  |                  |

Il conto patrimoniale per l'anno 1996 riporta invece i seguenti dati:

|                 |                |
|-----------------|----------------|
| Residui attivi  | 91.500.297.922 |
| Residui passivi | 5.630.609.202  |

La differenza tra la situazione amministrativa e quella patrimoniale, pari a lire 8.498.269 per i residui attivi e a lire 20.835.282 per il conto patrimoniale, è dovuta alla mancata inclusione in quest'ultimo delle trattenute in conto terzi (capitolo 42204 delle entrate) e dei pagamenti in conto terzi (capitolo 42106 delle uscite).

## CONCLUSIONI

Innanzitutto la Corte non può non rilevare, come la stessa finalità primaria del Fondo (che è quella di attribuire un trattamento privilegiato di fine servizio ad una determinata categoria di dipendenti pubblici) si ponga in netto contrasto con ogni principio di equità retributiva e con lo stesso principio costituzionale di uguaglianza e in controtendenza all'orientamento emergente di razionalizzazione di tutti i trattamenti

pensionistici, pubblici e privati. A tale proposito la Corte richiama quanto già prospettato in altre occasioni circa l'esigenza che la natura e il ruolo di siffatti Enti vengano reconsiderati nel quadro di una normativa organica ed unitaria volta ad assicurare alla generalità dei pubblici dipendenti parità di trattamento, sia in costanza di servizio che all'atto del pensionamento.

Non può, inoltre, essere trascurato, nel caso di specie, la circostanza che il relativo onere grava totalmente sull'Erario ivi compreso quello indiretto relativo alla retribuzione del personale assegnato all'Ente.

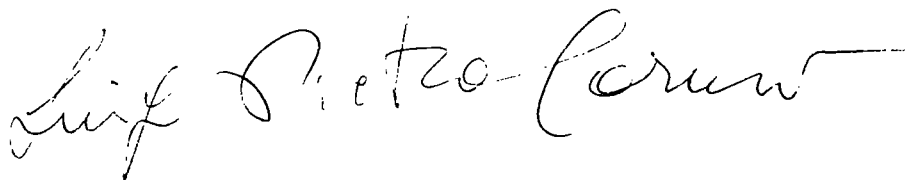
Nel corso della relazione è stata, peraltro, fatta menzione della normativa che, di recente, ha previsto l'abrogazione di ogni disposizione che fa obbligo o consente alle Amministrazioni pubbliche, in qualsiasi forma e a qualsiasi titolo, di attribuire risorse finanziarie pubbliche o impiegati pubblici dipendenti in favore di associazioni e organizzazioni di dipendenti pubblici.

Pertanto, si impone la reconsiderazione della natura e del ruolo del Fondo stesso a seguito della citata normativa che, abrogando la possibilità di utilizzare risorse pubbliche, finanziarie ed umane, obbliga il Fondo stesso a limitare la propria attività alle risorse ancora disponibili e consentite dall'ordinamento.

Con specifico riferimento alla gestione, esposta nel presente referto, si ribadisce quanto affermato dalla Corte circa la necessità che la vigilanza ministeriale si estrinsechi non con un semplice "visto" apposto sui documenti contabili, ma in un compiuto giudizio sull'aderenza sia del bilancio preventivo che di quello consuntivo, ai fini istituzionali che l'Ente è tenuto a perseguire. Va rilevata, poi, l'anomala iscrizione tra i residui passivi 1997 della somma di lire 200 miliardi, iscritta in bilancio per effettuare, ai sensi dell'art. 3 - comma 200 - della legge 28 dicembre 1995, n. 549, una prima acquisizione di immobili da destinare al personale dell'amministrazione finanziaria. Tale somma, infatti, non utilizzata nel corso dell'esercizio, risulta iscritta tra i residui passivi dell'anno in virtù di apposito atto di impegno assunto in data 31.12.1997.

In particolare, va tenuta presente la specifica utilizzazione dei più volte cennati 200 mld iscritti tra i residui passivi dell'anno 1997 indipendentemente dall'esistenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate. In tal modo è venuta a determinarsi la formazione di residui di stanziamento non previsti dall'ordinamento contabile degli enti pubblici (D.P.R. 696/79).

Da ultimo si richiamano le considerazioni critiche esposte in ordine alla irregolare struttura del conto economico comprensivo di poste (quelle in conto capitale) improprie che rendono non veridica la risultanza dell'avanzo economico esposto dal Fondo.

A handwritten signature in black ink, reading "Luigi Pietro Ferraro". The signature is written in a cursive, flowing style with a long horizontal stroke at the end.